

AssoArpa

Associazione tra le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente

Roma 16 maggio 2016

DELIBERA ASS/4/2016

Oggetto: Posizionamento delle Arpa rispetto all'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale 2016-2018

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

VISTO l'art 3 dello Statuto dell'Associazione – Scopi Associativi - che al comma 1 prevede che l'Associazione opera senza scopo di lucro, al fine di realizzare elevati livelli di integrazione e di sviluppo delle politiche delle Agenzie associate, nelle materie inerenti la gestione strategica, le relazioni istituzionali e sociali, i sistemi di finanziamento delle attività ed i criteri di quantificazione dei relativi costi, l'organizzazione del lavoro, lo sviluppo delle risorse umane, la gestione dei rapporti di lavoro e delle connesse relazioni sindacali; e in ogni altra tematica tecnica, giuridica ed amministrativa di comune interesse per gli Associati stessi;

TENUTO CONTO che a mente del successivo comma 2 lettera a) AssoArpa si propone in particolare di rappresentare le Agenzie associate, anche mediante l'elaborazione di documenti di analisi e *position paper*, nei rapporti con ogni soggetto ed organo istituzionale di livello nazionale, quali ad esempio il Parlamento e le relative Commissioni, la Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali, l'ARAN ed i rispettivi Comitati di Settore, nonché con le associazioni ed i soggetti portatori di interessi collettivi e diffusi nel settore ambientale;

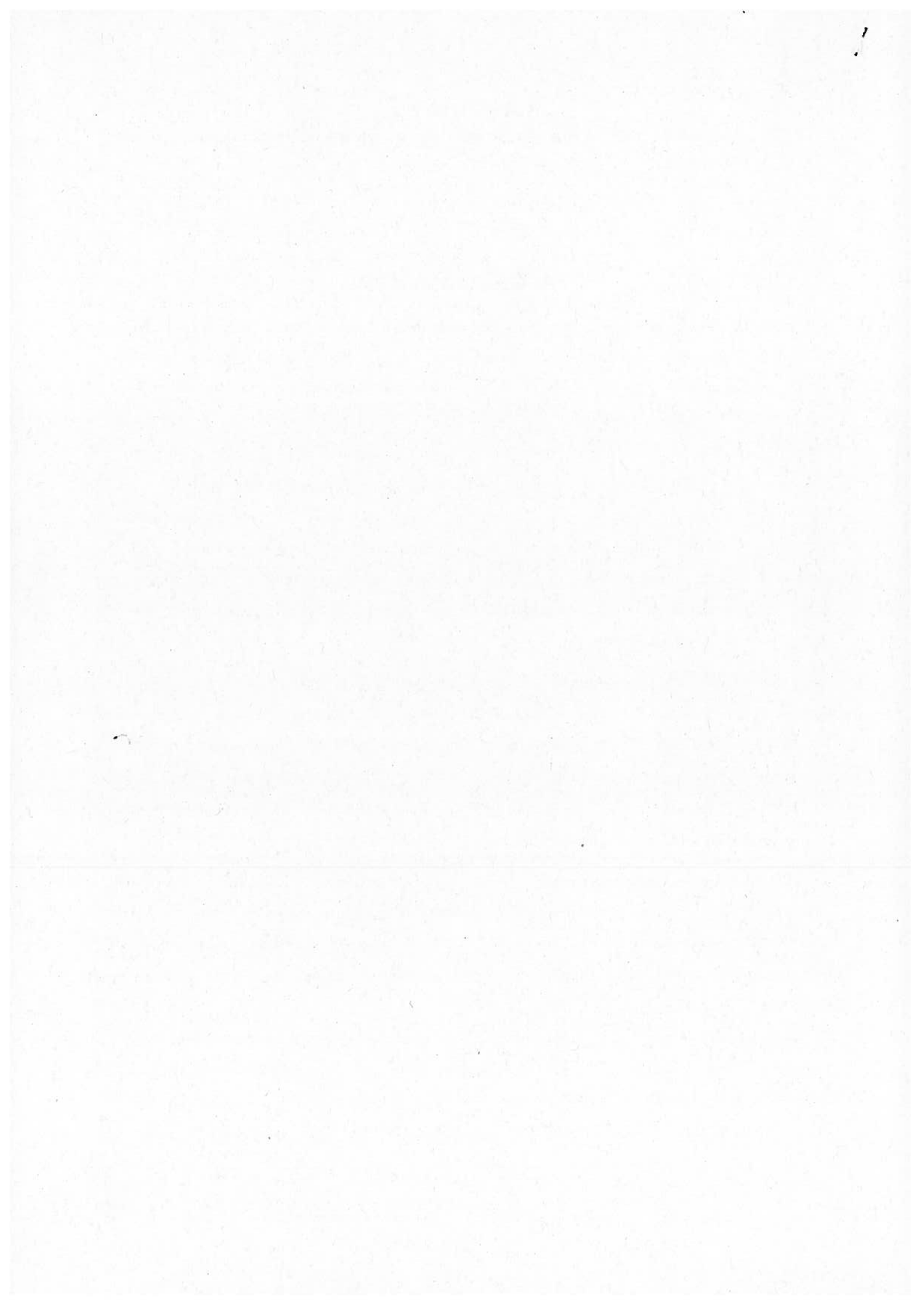
UDITA la relazione del Vicepresidente Michele Camisasca in merito alla recente ipotesi di accordo per i nuovi comparti e aree di contrattazione del pubblico impiego, in attuazione del d.lgs. 150/2009 (Decreto Brunetta) e della legge 124/2015 (Riforma Madia), che ricomprende il personale delle ARPA nell'Area di contrattazione della Sanità ad eccezione dei dirigenti amministrativi, tecnici e professionali che rientrerebbero nell'Area delle Funzioni locali;

CONSIDERATO CHE il gruppo di lavoro dell'Area *Governance – Inquadramento contrattuale, Gestione del personale e Relazioni sindacali*, ha predisposto apposito documento in merito al posizionamento delle agenzie regionali di protezione dell'ambiente rispetto alla citata ipotesi contrattuale, con la supervisione del Referente d'Area e tenendo conto dei contenuti del *Position Paper* ad oggetto "Inquadramento

AssoArpa

Associazione tra le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente

Via Boncompagni 101 - Roma C.F./P.IVA 02069910301



AssoArpa

Associazione tra le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente

contrattuale del personale delle ARPA", trasmesso dalla Presidenza ASSOARPA alle agenzie associate in data 23 luglio 2015;

CONSIDERATO che l'Ufficio di Presidenza, nella seduta del 3 maggio 2016, ha approvato il citato documento, che rappresenta le criticità nell'applicare taluni istituti del CCNL Sanità alla peculiare realtà organizzativa ed operativa delle agenzie regionali ambientali e, al contempo, contiene proposte di superamento delle stesse;

DATA LETTURA del documento;

RITENUTO di sottoporre quindi il documento all'approvazione dell'Assemblea al fine di intraprendere un'interlocuzione con i soggetti istituzionali (ARAN/Comitato di Settore) in funzione del recepimento dei contenuti del medesimo all'interno dei diversi ambiti di contrattazione collettiva nazionale;

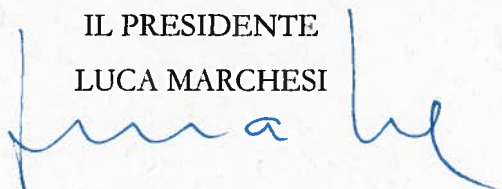
UDITI gli interventi degli Associati;

Con voti unanimi

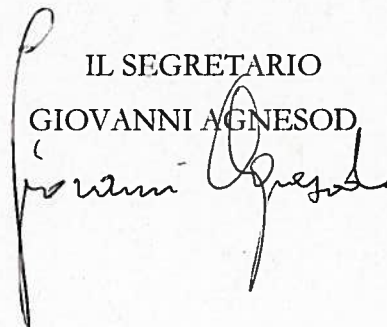
DELIBERA

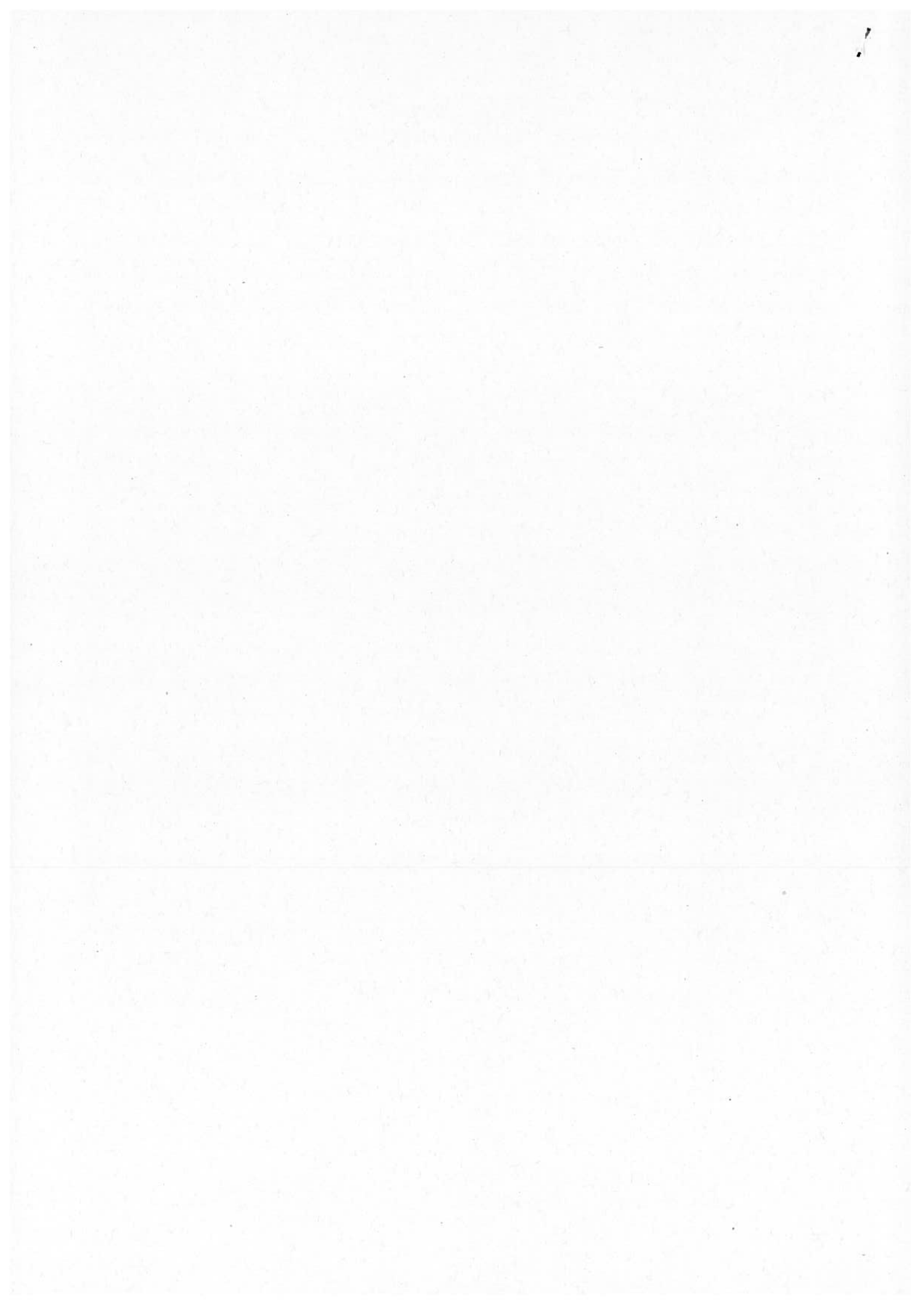
1. Di approvare l'allegato documento di posizionamento delle Arpa rispetto all'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale 2016-2018, che costituisce parte integrante della presente delibera;
2. Di dare mandato all'Ufficio di Presidenza di curare l'esecuzione della stessa e in particolare al Presidente e al referente di area di rappresentare la posizione così espressa presso le sedi istituzionali (ARAN/Comitato di Settore).

IL PRESIDENTE
LUCA MARCHESI



IL SEGRETARIO
GIOVANNI AGNESOD







“Posizionamento delle ARPA rispetto all’Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale 2016-2018.

(Documento approvato dall’assemblea Arpa il 16 maggio 2016)

Con riferimento ai seguenti istituti contrattuali, AssoArpa rileva talune criticità concernenti l’operatività propria delle Agenzie Regionali per la protezione dell’ambiente.

1. Fondi contrattuali: si evidenzia la necessità di una semplificazione dei Fondi (es. fondo unico con regole chiare di costituzione e di computo, entro limiti massimi predefiniti).
2. Pronta disponibilità: prevedere una maggiore flessibilità nell’utilizzo di tale istituto in relazione alle specificità delle Agenzie Ambientali. In particolare: si propone il superamento dei limiti di ruolo e quantitativi attualmente presenti nella disciplina contrattuale (tetto massimo di turni mensili e limite per profilo professionale impiegabile, in particolare occorre superare l’esclusione, in via ordinaria, del personale del ruolo tecnico), rafforzando le prerogative datoriali rispetto alle esigenze dell’organizzazione del servizio di gestione delle emergenze ambientali e/o di protezione civile.
3. Lavoro programmato extra orario di servizio/disagiato: trattandosi di attività non aventi caratterizzazione di emergenza (ad esempio per rilievi fonometrici notturni, o monitoraggi ambientali notturni, festivi e prefestivi) si propone di prevedere una regolamentazione di carattere generale (da declinare in sede di contrattazione integrativa) anche al fine di prefigurare opportune modalità di valorizzazione economica.
4. Trasferte: si propone di ridefinire l’istituto in relazione alla specifica articolazione territoriale su base regionale delle Agenzie Ambientali e in considerazione del fatto che la maggior parte del personale delle agenzie è impiegato abitualmente in attività sul campo e a servizio dell’intero territorio regionale di riferimento.
5. Coordinamento per la contrattazione integrativa: riconoscimento delle associazioni rappresentative quali ambiti di coordinamento per l’omogeneizzazione degli indirizzi sulle materie demandate alla contrattazione integrativa/decentrata (per le Arpa, AssoArpa).
6. Riconoscimento di funzioni di responsabilità: in ragione delle specificità organizzative e funzionali delle Agenzie Ambientali, si propone la revisione dell’istituto di coordinamento previsto dal vigente CCNL Sanità per il solo personale del comparto appartenente al ruolo sanitario, sostituendolo con un’indennità “di specifica responsabilità” riconoscibile al personale di tutti i ruoli. Sul punto si evidenzia come l’attuale disciplina dell’istituto del “coordinamento” sia fonte di disparità di trattamento per il personale delle Agenzie, in quanto non è consentita a tutti i dipendenti la possibilità di accedere ai medesimi strumenti di sviluppo professionale. Inoltre, si rileva che - qualora siano stati trasferiti alle Arpa i dipendenti delle ex Province (attuazione del riordino istituzionale di cui alla Legge n. 56/2014) - l’estensione del “coordinamento” anche al personale del ruolo tecnico e amministrativo, favorirebbe possibili percorsi di equiparazione/armonizzazione di diversi trattamenti economici e normativi applicati al personale appartenente a comparti diversi (Regioni-Autonomie Locali e Sanità)

e ora assegnato ad un unico ente. A titolo esemplificativo si pensi, quindi, in prospettiva, all'armonizzazione tra indennità di specifica responsabilità (Comparto Regioni) e indennità di coordinamento (Comparto Sanità).

7. Formazione (ECM): si propone una revisione complessiva del sistema di accreditamento degli interventi formativi ai fini di un'omogeneizzazione della disciplina dei diversi profili professionali, anche in funzione del superamento dell'attuale sistema ECM.
8. Incarichi dirigenziali: premesso che l'art. 40 comma 1 del decreto legislativo 165/2001 esclude dalla disciplina della contrattazione collettiva la materia del “conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali”, ad oggi si rileva come il CCNL Sanità non consenta l'attribuzione di incarichi di direzione di struttura ai dirigenti con meno di cinque anni di attività. Se ciò può aver senso per un dirigente sanitario, evidentemente non ne ha per i profili dirigenziali di Arpa, rispetto ai quali potrebbe essere necessaria l'immediata assunzione di responsabilità di gestione di struttura, una volta superato il periodo di prova. Si pone altresì la necessità di semplificare la definizione della graduazione/valorizzazione delle posizioni dirigenziali, in coerenza con le disposizioni normative che attribuiscono all'Ente la competenza in materia di organizzazione (potere datoriale).
9. Dirigente ambientale: necessità di superare le disparità di trattamento del personale dirigente dovute all'inquadramento nel ruolo sanitario (con conseguente riconoscimento dell'indennità di esclusività) o nel ruolo tecnico (senza il riconoscimento dell'indennità di esclusività) di dirigenti fisici, chimici biologi delle Arpa a seconda della loro provenienza. In particolare, si rende necessario superare nelle Arpa l'inquadramento dei dirigenti fisici, biologi e chimici nel ruolo sanitario e ricondurre obbligatoriamente i nuovi incarichi relativi a tali professionalità al profilo del dirigente ambientale (ruolo tecnico). Il ruolo sanitario risulterebbe, quindi, mantenuto solo con valenza residuale, ad esaurimento, nelle more delle cessazioni dei rapporti di lavoro del personale dirigente attualmente inquadrato in tale ruolo. Sul punto si allega, quale utile contributo alla riflessione, la nota prot. 69/2009 inviata al Comitato di Settore dall'allora Presidenza di AssoArpa (inquadramento dei dirigenti delle Arpa nel profilo professionale di dirigente ambientale), nonché il Verbale ARAN di interpretazione autentica dell'art. 4 del CCNL 21/7/2005 sull'equiparazione del personale dirigente delle Arpa (in cui si precisa che “il ruolo sanitario viene mantenuto in via residuale solo ed esclusivamente per i dirigenti sanitari provenienti dal SSN”).

Si rilevano, inoltre, talune tematiche con criticità di interesse comune a diversi comparti di contrattazione:

Patrocinio legale/coperture assicurative: si suggerisce la rivisitazione delle relative discipline al fine di assicurare l'omogeneizzazione delle stesse nei diversi comparti di contrattazione e allo scopo di accordare maggiori elementi di chiarezza sugli effettivi margini di tutela.

Buono mensa: adeguamento dell'importo ai limiti normativi e contestuale eliminazione della trattenuta a carico del dipendente.

Posizioni Organizzative necessità di semplificare la definizione della graduazione/valorizzazione delle posizioni organizzative. Prevedere che le risorse dedicate alle PO siano nella completa disponibilità dell'Ente, con conseguente revisione dell'istituto che costituisce i fondi, così da sottrarre la definizione degli incarichi e la loro valorizzazione alla contrattazione collettiva aziendale, in coerenza con le disposizioni normative che attribuiscono all'Ente la competenza in materia di organizzazione. Omogeneizzazione fra tutti i comparti dei valori delle relative indennità. Conseguente definizione di modalità di conformità ai limiti di spesa concernente il personale della Pubblica amministrazione.

Roma, 16 maggio 2016